

"FACCIAMO NOI"

primo incontro delle autogestioni

1-2-3 Luglio 2022 - Smerillo (FM) - Area comunale di Campeggio

...PERCHÉ TRE GIORNI DI AUTOGESTIONE

In questi ultimi decenni abbiamo assistito al materializzarsi della spinta globalista guidata dal pensiero neo capitalista, a nulla sono serviti gli allarmi lanciati dall'attivismo sociale, non possiamo dimenticare che le istanze ecologiste e di giustizia sociale sono state aspramente represses in ogni luogo esse si manifestassero e non solo nelle piazze.

Con l'imporsi del paradigma global-capitalista, estrattivista, maschilista e antropocentrico, gran parte dei movimenti critici rispetto a questo progetto socio economico si sono sfaldati e hanno visto depotenziato il loro fondamentale ruolo di dar voce al disastro che tale modello nel frattempo generava.

Crisi economiche prima, e in successione: Guerre, pandemie e ancora guerre hanno permesso un'accelerazione dei processi neo-capitalisti che ci hanno fatto assistere inermi allo sfaldamento definitivo dei movimenti di lotta ed attivismo sociale che erano riusciti a sopravvivere alla metamorfosi del nostro sistema di relazioni e alla trasformazione dell'equilibrio tra noi e l'ambiente naturale, ridotto a grigio giacimento e fabbrica di denaro, una dinamica predatoria che ha coinvolto ogni settore della vita di ognuna di noi.

Nonostante l'attivismo politico e sociale soccombeva sotto i colpi della repressione e della sottrazione di spazi di agibilità, in questi anni si sono affacciate timidamente sullo scenario numerosissime esperienze di comunità di pratiche, attive in tutti gli ambiti socio-economici in cui si potessero sperimentare pratiche di autonomia e di critica radicale al modello imperante: vere e proprie resistenze che, oltre a criticare aspramente il disastro a cui assistevano, proponevano, attraverso la loro militanza attiva nuovi itinerari possibili di futuro.

Resistenze contadine che anche oggi sperimentano modelli di produzione e distribuzione rivendicando il proprio diritto di esistere, educatori, educatrici ed insegnanti che hanno sviluppato teorie e prassi di relazione ed educazione fuori dall'istituzione per una relazionalità antiautoritaria e non violenta, collettivi che resistono nelle aree interne sviluppando progettualità di socializzazione e mutualismo, spine nel fianco di un progetto che vorrebbe trasformare tutto l'entroterra in un immenso turistico.

Questa silenziosa resistenza ha permesso di sviluppare al contempo altrettanti nuclei di pensiero e di metodi alternativi su specifici temi come la salute e il benessere, rivendicando l'organicità dell'Essere e rifiutando il meccanismo di parcellizzazione imposto, sono nati negli anni ambulatori popolari nei grandi centri urbani e piccole comunità di pratiche nelle campagne. Questo fenomeno ha investito tutti nuclei vitali del sistema e della vita di ognuna di noi, sono nate e si sono sviluppate esperienze di autonomia anche sul tema dell'abitare e dell'ecologismo, una capacità di agire che per la prima volta nella storia ha fatto coincidere consapevolezza e padronanza degli strumenti culturali e tecnici con la fondamentale attitudine a realizzare materialmente tali pratiche.

Alla base di tutto ciò vi è stata e vi è una profonda conoscenza dei mezzi tecnologici e dell'uso autonomo e più possibile fuori dal sistema e la fondamentale riflessione sul tema dell'economia che si trasforma in processo generativo: tema non più rivolto solamente ad una élite.